

ISSN 2532-0866
Diogene's journal
[Online]

ISTITUTO ITARD

Ricerca – Formazione – Consulenza – Servizi – Pubblicizzazioni

www.istitutoitard.it

DIOGENE'S JOURNAL

Periodico Scientifico -Professionale online dell'Istituto Itard



Antropologia

Didattica

Educazione



Formazione

Linguistica

Logopedia

Motricità



Neuropsicologia

Neuroscienze

Pedagogia

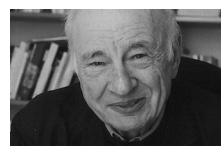
Pediatria



Psicologia

Sociologia

Terapie



Anno 8, n. 25 , giugno 2024 – quadrimestrale

Autorizzazione del Tribunale di Ancona n. 6 del 07/07/2016

Istituto Itard – Istituto di formazione accreditato dalla UNIPED
Associazione senza scopo di lucro fondata il 22 gennaio 2010, regolarmente registrata.

Index – IPR -Private System Internazionale Professional Registers
Centro Italiano Disprassia e Dislessia
Partner di Centro Studi Itard, Ente accreditato MIUR per la formazione
www.centrostudiitard.it
Membro COMIS - Cognitive Motor International Society

Redazione, Presidenza e Segreteria – Via I Maggio n. 9 – 60037 Monte San Vito (Ancona)
segreteriaitard@gmail.com
www.istitutoitard.it
Tel. 071/7489096

Codice Etico
di Diogene's Journal
Periodico dell'Istituto Itard

Premessa

Il giornale quadrimestrale Diogene's Journal ,registrato al Tribunale di Ancona nel 2016 e con ISSN online 2532-0866, è una rivista scientifica online, open-access e a double-blind peer-review che adotta in pieno le linee guida del COPE – Best Practice Guidelines for Journal Editors (<http://publicationethics.org/resources/guidelines>).

Gli articoli double-blind peer-review sostengono e rappresentano il metodo scientifico seguito da tutti gli attori (autori, redattori e revisori) che fanno parte del processo del giornale.

Tutte le parti quindi sono coinvolte in questo processo di scrittura, revisione e pubblicazione e sono a conoscenza e condividono le linee guida e i contenuti del codice etico pubblicato di seguito.

Doveri dei redattori

Decisioni sulla pubblicazione

Il Direttore e i redattori di Diogene's Journal decidono e sono responsabili dell'approvazione di ogni articolo inviato come proposta per la pubblicazione.

I redattori, gli editori e i revisori , basandosi sul principio della **correttezza**, valutano gli articoli proposti per la pubblicazione in base al loro contenuto senza discriminazioni di razza, genere, orientamento sessuale, religione, origine etnica, cittadinanza, orientamento politico degli autori. I redattori, prima di procedere all'approvazione definitiva, debbono consultarsi con i revisori per assumere la decisione finale.

Il direttore, gli editori e i redattori si impegnano a non rivelare informazioni (**riservatezza**) sugli articoli proposti ad altre persone oltre all'autore, ai referenti e all'editore.

Il direttore, gli editori, i redattori assicurano di non usare ,in proprie ricerche, i contenuti di un articolo proposto per la pubblicazione senza il consenso scritto dell'autore (**conflitto di interessi e divulgazione**).

Se gli Editori o la Segreteria scientifica rilevano o ricevono segnalazione di un problema rilevante relativo a errori, conflitto di interessi o plagio in un articolo pubblicato, tempestivamente accoglieranno il fatto e comunicheranno agli autori intraprendendo le azioni necessarie per chiarire gli eventuali problemi emersi.

Doveri dei revisori

Contributo alla decisione editoriale

La revisione è di tipo a double-blind peer-review cioè a **doppio cieco**: gli autori non conoscono i revisori e viceversa.

La peer review è una procedura nella quale i revisori partecipano attivamente al processo decisionale in merito ai contributi pubblicati sulla rivista.

Rispetto dei tempi di revisione

Il referee che non si senta adeguato al compito proposto o non pronto a svolgere la lettura nei tempi concordati per la revisione, è tenuto a comunicarlo tempestivamente alla redazione del giornale.

Riservatezza

Ogni testo assegnato in lettura deve essere considerato riservato e non deve essere utilizzato per vantaggio personale.

Oggettività

La peer review deve essere condotta in modo oggettivo. I referee sono tenuti a motivare adeguatamente i propri giudizi con chiarezza, completezza e precisione fornendo agli autori indicazioni e commenti con riferimento a criteri oggettivi.

Doveri degli autori

Criteri di editing

Gli autori sono tenuti a presentare il loro lavoro in modo accurato e con precisione e chiarezza . E' rispettoso per la redazione e per chi legge presentare in modo

approfondito l'articolo nelle sue parti, con una precisa bibliografia e con un comportamento etico accettabile.

Accesso e conservazione dei dati

Se i redattori lo ritenessero opportuno, gli autori degli articoli dovrebbero rendere disponibili anche le fonti o i dati su cui si basa la ricerca, affinché possano essere conservati per un ragionevole periodo di tempo dopo la pubblicazione ed essere eventualmente resi accessibili.

Originalità e plagio

Gli articoli presentati devono essere originali e le parti utilizzate come citazioni o altri lavori, devono essere dovutamente citate per rientrare così nell'originalità del manoscritto e garantire nessun plagio.

Pubblicazioni multiple, ripetitive e/o concorrenti

Gli articoli inviati alla redazione non devono essere stati pubblicati in altre riviste sia cartacee che online o siano contemporaneamente sottoposti ad altre riviste.

Indicazione delle fonti

Gli autori devono garantire il riferimento delle fonti e devono essere identificabili come ogni base letteraria che abbia partecipato alla ricerca presentata nell'articolo.

Paternità dell'opera

Sono autori del manoscritto tutti coloro che hanno effettivamente e concretamente contribuito all'ideazione, progettazione, realizzazione o interpretazione della ricerca e vanno inseriti nell'articolo.

Partecipazione di persone ai fini di una ricerca

Per quanto riguarda articoli dove c'è stata la partecipazione di persone ai fini di una ricerca, bisogna aver ottenuto il consenso informato da parte dei partecipanti. Deve essere garantita la riservatezza nel trattamento dei dati personali, nel pieno rispetto della legge sulla privacy.

Conflitto di interessi e divulgazione

Tutti gli autori sono tenuti a dichiarare esplicitamente che non sussistono conflitti di interessi che potrebbero aver condizionato i risultati conseguiti o le interpretazioni proposte.

Errori negli articoli pubblicati

Se gli autori individuassero errori in documenti pubblicati devono comunicarlo alla redazione affinché si possa agire alla correzione. Nel caso in cui gli Editori notassero o venissero a conoscenza per segnalazione di un errore importante o di un'inesattezza in un lavoro già pubblicato, provvederanno a contattare gli autori per una revisione in tempi rapidi.

Il Direttore responsabile

Prof. Piero Crispiani

DIOGENE'S JOURNAL

Direttore Responsabile – *Piero Crispiani*

Direttrice di Redazione – *Cristina De Angelis*

Redazione Nazionale – *Daniele Altieri, Marco Paolo Dellabiancia, Giorgina Di Ioia, Carmela Gargiulo, Daniele Lodi, Raffaella Maggi, Eleonora Palmieri, Sara Pellegrini, Annalisa Piaggese, Giacomo Santoni, Mauro Spezzi*

Comitato Scientifico – *Vincenzo Biancalana (Univ. Urbino), Franco Blezza (Univ. Chieti), Antonio Calvani (Univ. Firenze), Giuseppe A. Chiarenza, Giuseppa Compagno (Univ. Palermo), Antonella Criscenti (Univ. Catania), Annamaria Curatola (Univ. Messina), Fabrizio d'Aniello (Univ. Macerata), Lucia De Anna (Univ. Roma 4), Filippo Dettori (Univ. Sassari), Alessandra Fermani (Univ. Macerata), Angelo Lascioli (Univ. Verona), Angela Magnanini (Univ. Roma 4), M. Rita Mancaniello (Univ. Firenze), Elena Mignosi (Univ. Palermo), Pasquale Moliterni (Univ. Roma 4), Mary Mountstephen, Antonello Mura (Univ. Cagliari), Morena Muzi (Univ. Macerata), Agnieszka Olechowska (Univ. Varsavia), Stefano Polenta (Univ. Macerata), Patrizia Sandri (Univ. Bologna), Chiara Sirignano (Univ. Macerata), Tamara Zappaterra (Univ. Firenze), Carla Xodo (Univ. Padova), Riccardo Mancini, Michele Corriero.*

Comitati Regionali

Piemonte: Tiziana Capoletti, Ilaria Santillo

Lombardia: Cristina Elefante, Daniela Gatti, Elena Mafezzoli, Giovanna Nosedà, Gloria Palermo, Nerella Selvatici, Beatrice Ventacoli, Francesca Zannoni,

Veneto: Alessandro Bozzato, Daniela Grieco, Fanny Mion, Danila Tirabeni

Friuli V. G.: Nicoletta Bosco, Pierluigi Benes.

Liguria: Alessia Paglia, Giovanna Tarantola,

Toscana: Vanessa Andrenelli.

Emilia-Romagna: Valentina Zorzi, Cristina De Angelis

Marche: Daniela Canafoglia, Giovanna Ciaccioni, Angela Fiorillo, Serenella Gentili, Antonio Grifoni, Ludovica Laurini, Cristiana Santini, Felice Vecchione, Barbara Vendola

Umbria: Stefania Bianconi, Gabriella Frollichi, Daniela Moscato

Abruzzo: Ivan Di Pierro, Flavia Gridelli, Laila La Luna

Lazio: Valentina Chiarelli, M. Grazia Fravili, Daniela Picariello, Elena Vaselli,

Campania: Barbara Carbone, Sofia Scalzone, Paola Tedeschi,

Puglia: Giovanna Caforio, Maria D'Oria

Basilicata: Roberta Celano, Luciana Galella,

Sardegna: Daniele Bullegas, Emanuela Lampis, Ausilia Medda, Alfonsa Vincis, Valeria Alessandra Pinna.

Sicilia: Antonio Fundarò, Chiara Raimondi, Rosanna Leone.

Per collaborare con Diogene 's Journal

Note di editing:

Per collaborare con la rivista Diogene 's Journal si può inviare il proprio testo in forma di articolo, via e-mail, all'indirizzo cristina.deangelis@posta.it

Devono essere rispettate le seguenti indicazioni redazionali:

- 1) Ampiezza degli articoli fra 15mila e 18mila battute, spazi compresi; carattere Times n.r., corpo 12 con interlinea singola ,
- 2) **All'inizio dell'articolo ci deve essere un breve abstract in lingua inglese.**
- 3) Si accettano anche articoli in lingua inglese o anche in un'altra lingua straniera da proporre alla redazione.
- 4) Le immagini in digitale con una definizione di 300 dpi; formati accettati: jpg, gif. e inviate come file a parte e non devono essere soggette a copyright.
- 5) Se le immagini riproducono persone riconoscibili (adulti o bambini) l'autore deve dichiarare di essere in possesso della "liberatoria" (consenso) alla pubblicazione.
- 6) Titolo dell'articolo in Maiuscolo. Titoli dei paragrafi in grassetto
- 7) Nome e cognome autore/autori seguiti da max due righe di didascalia biografica, indirizzo di residenza, email, telefono.
- 8) I riferimenti bibliografici, in riferimento bisogna utilizzare il criterio: cognome autore, data nel testo; se si tratta di una citazione: cognome nome autore, data, pag. alla fine dell'articolo si troverà la bibliografia di riferimento che comprende esclusivamente i testi menzionati o citati:
 - Se si tratta di monografia:
Cognome Nome., anno, Nome Monografia, Edizione, Luogo.
 - Se si tratta di articolo su rivista:
Cognome Nome, anno, Nome rivista, n. rivista, Luogo.
 - Se si tratta di **saggio** in volume di Autori Vari (Aa.Vv.) **o a cura di:** *Cognome Nome, Anno, Titolo dell'articolo, in: Cognome Nome (a cura di), Titolo, Editore, luogo.*
- 9) Le eventuali note nel testo, numerate progressivamente, vanno a piè di pagina.

La redazione si riserva la possibilità di selezionare gli articoli in base al criterio di specificità del tema trattato.

INDICE

Editoriale a cura di Stefano Coquinati Pag. I

Editorial edited by Stefano Coquinati

RICERCHE E APPROFONDIMENTI Pag. 1
Research and Insights

Metodo Crispiani e Didattica Multimediale
Ossimoro o alleanza formativa?
di Mauro Spezzi

Crispiani Method and Multimedia Teaching
Oxymoron or educational alliance?

edited by Mauro Spezzi

ESPERIENZE
Experiences

L'importanza della Formazione Continua per il Pedagogista: Pag. 5
L'esperienza di "Psicopedagogie.IT"
di Gloria Palermo

The importance of continuous training for the pedagogue:

The experience of "Psicopedagogie.IT"

edited by Gloria Palermo

Lo Sportello Pedagogico *"un ponte educativo tra la diagnosi sanitaria e* Pag. 11
il lavoro didattico degli insegnanti"
di Mauro Spezzi

The Pedagogical Desk "an educational bridge between health diagnosis
and the teaching work of teachers"

edited by Mauro Spezzi

1° giugno 2024 Oratorio Santa Maria della Grotticella VITERBO, Pag.17
Convegno Uniped Lazio "Ma che colpa abbiamo noi? Responsabilità
educative per nuovi orizzonti possibili" col Patrocinio di Provincia di
Viterbo, Città di Viterbo e Club Lions International Zona 4B.
di Carlo Cagnucci

1 June 2024 Oratorio Santa Maria della Grotticella VITERBO, Uniped Lazio Conference "But what is our fault? Educational responsibilities for new possible horizons" with the patronage of the Province of Viterbo, the City of Viterbo and the Lions Club International Zone 4B.

edited by Carlo Cagnucci

NEWS ITARD

Pag. 25

Editoriale

di Stefano Coquinati

Editorial edited by Stefano Coquinati

L'ordine delle professioni educative e le novità introdotte dalla Legge n. 55 del 2024

Lo scorso 15 aprile 2024 è stata approvata una legge importante per il nostro paese, ma soprattutto per tutti coloro che lavorano nel mondo dell'educazione.

L'istituzione degli Albi professionali dei pedagogisti e degli educatori professionali socio pedagogici arriva dopo oltre trent'anni di attesa, molti degli addetti ai lavori avevano dato questo riconoscimento come oramai impossibile ... "fuori tempo massimo". É importante quindi presentare la legge e le prospettive che essa introduce per queste professioni. Dobbiamo dire innanzitutto che un Ordine Professionale è molto diverso da un'Associazione Professionale, il primo infatti è un ente pubblico, non

un'associazione privata, e in quanto tale nasce per conto dello Stato con lo scopo di tutelarne gli interessi, di tutelare le leggi e le professioni rappresentate, di conseguenza ha il diritto e il dovere di intervenire su questioni che riguardano i temi educativi. In altre parole ora i pedagogisti e gli educatori professionali socio-pedagogici saranno rappresentati da un ente pubblico e non più da diversi enti privati. Questo rappresenta già una novità assoluta perché permetterà di andare oltre alle storiche divisioni tra le associazioni e ai conseguenti problemi di rappresentatività.

I primi quattro articoli della **legge 55 del 2024** definiscono le figure professionali dei pedagogisti e degli educatori professionali socio-pedagogici ed esplicitano i requisiti per l'esercizio delle due professioni. Se la legge precedente (205 del 2017) definiva esplicitamente solo confini della professione (in quali contesti operano l'educatore professionale socio-pedagogico e il pedagogista), la nuova legge definisce puntualmente il ruolo: **"Il pedagogista è lo specialista dei processi educativi"** (Art. 1) e **"L'educatore professionale socio-pedagogico é un professionista operativo di livello intermedio"** (Art. 3). Negli altri due articoli (Art. 2 e Art. 4)

sono indicati i percorsi di studio abilitanti. Viene esplicitato inoltre che **solo chi è iscritto all'Albo potrà esercitare le suddette professioni**. Naturalmente servirà del tempo prima che tale indicazione sia recepita dai diversi enti che regolano e gestiscono i servizi, ma la legge ora è chiara nel definire chi può esercitare la professione e chi no.

Il primo articolo contiene un ulteriore aspetto interessante: "il pedagista opera con autonomia scientifica e responsabilità deontologica.

Sul tema dell'**autonomia scientifica**, si parla da sempre negli ambienti accademici e tra gli addetti ai lavori, ma risulta particolarmente importante dal punto di vista operativo, in molti servizi infatti non è raro che i pedagogisti e gli educatori siano considerati subalterni ad altre figure professionali ad esempio a psicologi, assistenti, sociali medici e altro. Questa legge rimette al centro dei servizi educativi le figure dei pedagogisti e degli educatori.

La **responsabilità deontologica** è un altro tema qualificante, nei prossimi mesi infatti, una volta eletti ed insediati i rappresentanti dell'Ordine professionale, verranno istituite delle commissioni che definiranno gli aspetti deontologici della professione stessa. Il codice deontologico è un aspetto chiave

su cui discutere e riguarda l'insieme dei principi, delle regole e dei comportamenti che un ordine professionale condivide e richiede ad ogni iscritto. La deontologia nasce con il fine di tutelare la professione, i clienti e più in generale tutti coloro che beneficiano delle attività dei professionisti (Coquinati, 2022).

L'articolo 5 della legge istituisce l'Albo dei pedagogisti e l'Albo educatori professionali socio-pedagogici (pur essendo due albi distinti è consentito l'iscrizione anche contemporanea ad entrambi). Lo stesso articolo esplicita anche che i professionisti in questione sono tenuti al **segreto professionale** e, nel caso di violazione dello stesso, si applica l'articolo 622 del **codice penale**, che considera tale comportamento un reato, e, se genera un danno al cliente, è punibile con una multa e fino ad un anno di reclusione.

L'articolo 6 spiega che gli iscritti agli albi dei pedagogisti e degli educatori professionali socio-pedagogici, costituiscono, insieme, l'**Ordine delle professioni pedagogiche ed educative** che si articola su base regionale. Inoltre ne definisce le peculiarità, si tratta cioè di un **ente pubblico non economico che agisce quale organo sussidiario dello Stato al fine di tutelare gli interessi pubblici, garantiti**

**dall'ordinamento e connessi
all'esercizio professionale.**

L'articolo 7 regola le condizioni per l'iscrizione agli albi.

L'articolo 8 definisce la composizione del consiglio nazionale che gestisce l'ordine. Essendo l'iscrizione su base regionale, saranno eletti i rappresentanti di ogni regione che poi formeranno il consiglio nazionale. Il medesimo articolo definisce anche il ruolo del presidente e i compiti del consiglio.

I quattro articoli successivi contendono le disposizioni per la formazione degli elenchi e degli ordini regionali e le disposizioni transitorie per la costituzione dell'Ordine delle professioni educative.

Ora a fronte degli scenari che la legge introduce è utile ribadire che un Ordine professionale è fatto di persone, soprattutto in questa prima fase, è importante che i professionisti di informino, si iscrivano ed eleggano persone competenti e capaci di rappresentarli. L'iscrizione sarà gestita direttamente dai tribunali dei capoluoghi di regione ed avrà un costo minimo. L'invito è di consultare i siti dei tribunali dei capoluoghi per scaricare i moduli e procedere alla stessa.

*LEGGE 15 aprile 2024, n. 55
Disposizioni in materia di ordinamento
delle professioni pedagogiche
ed educative e istituzione dei relativi
albi professionali.*

*Il Presidente della Repubblica
Promulga la seguente legge:*

Art. 1

*Definizione della professione di
pedagogista*

1. Il pedagogista é lo specialista dei processi educativi che, operando con autonomia scientifica e responsabilità deontologica, esercita funzioni di coordinamento, consulenza e supervisione pedagogica per la progettazione, la gestione, la verifica e la valutazione di interventi in campo pedagogico, educativo e formativo rivolti alla persona, alla coppia, alla famiglia, al gruppo, agli organismi sociali e alla comunità in generale. L'attività professionale del pedagogista comprende l'uso di strumenti conoscitivi, metodologici e di intervento per la prevenzione, l'osservazione pedagogica, la valutazione e l'intervento pedagogico sui bisogni educativi manifestati dal bambino e dall'adulto nei processi di apprendimento.

2. Il pedagogista é un professionista di livello apicale, ai sensi del comma 595 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205,

la cui formazione é funzionale al raggiungimento di conoscenze, abilità e competenze educative del livello 7 del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente, di cui alla raccomandazione 2017/C 189/03 del Consiglio, del 22 maggio 2017, specialista dei processi educativi e formativi della persona per tutto il corso della vita. Opera con autonomia scientifica e responsabilità deontologica in ambito educativo, formativo e pedagogico in relazione a qualsiasi attività svolta in modo formale, non formale e informale. Il pedagogo può svolgere, presso le pubbliche amministrazioni e nei servizi pubblici e privati, compiti e funzioni di consulenza tecnico-scientifica e attività di coordinamento, di direzione, di monitoraggio e di supervisione degli interventi con valenza educativa, formativa e pedagogica, in particolare nei comparti educativo, sociale, scolastico, formativo, penitenziario e socio-sanitario, quest'ultimo limitatamente agli aspetti socio-educativi, nonché attività di orientamento scolastico e professionale, di promozione culturale e di consulenza.

3. Il pedagogo svolge altresì attività didattica, di sperimentazione e di ricerca nello specifico ambito professionale.

4. La professione di pedagogo può essere esercitata in forma

autonoma o con rapporto di lavoro subordinato.

Art. 2

Requisiti per l'esercizio dell'attività di pedagogo

1. Per esercitare la professione di pedagogo é necessario il possesso di uno dei seguenti titoli di studio:

a) laurea specialistica o magistrale in programmazione e gestione dei servizi educativi, classi 56/S e LM-50;

b) laurea specialistica o magistrale in scienze dell'educazione degli adulti e della formazione continua, classi 65/S e LM-57;

c) laurea specialistica o magistrale in scienze pedagogiche, classi 87/S e LM-85;

d) laurea specialistica o magistrale in teorie e metodologie dell'e-learning e della media education, classi 87/S e LM-93;

e) laurea in scienze dell'educazione o in pedagogia, rilasciata ai sensi dell'ordinamento previgente alla data di entrata in vigore del regolamento di cui al decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509.

2. Possono altresì esercitare la professione di pedagogo i professori universitari ordinari e associati e i ricercatori che

insegnano o hanno insegnato discipline pedagogiche in università italiane o estere e in enti pubblici di ricerca italiani o esteri.

3. Per l'esercizio della professione di pedagogo è necessaria l'iscrizione nell'albo dei pedagogisti dell'Ordine delle professioni pedagogiche ed educative, istituito ai sensi del comma 1 dell'articolo 5, previo conseguimento del titolo di studio e accertamento delle competenze professionali acquisite con il tirocinio previsto dal corso di studi. La prova valutativa delle competenze professionali acquisite con il tirocinio svolto presso una struttura, attestato congiuntamente dalla struttura medesima e dagli organi accademici, è sostenuta alla presenza di un componente designato dall'Ordine professionale. La prova valutativa di cui al secondo periodo è svolta prima della discussione della tesi di laurea, nell'ambito dell'esame finale per il conseguimento del titolo di studio abilitante all'esercizio della professione di pedagogo.

4. Dopo il comma 1 dell'articolo 1 della legge 8 novembre 2021, n. 163, è inserito il seguente:

«1-bis. L'esame finale per il conseguimento delle lauree magistrali delle classi LM-50 - Programmazione e gestione dei servizi educativi, LM-57 - Scienze dell'educazione degli adulti e della

formazione continua, LM-85 - Scienze pedagogiche e LM-93 - Teorie e metodologie dell'e-learning e della media education nonché le lauree in scienze dell'educazione o in pedagogia rilasciate ai sensi dell'ordinamento previgente alla data di entrata in vigore del regolamento di cui al decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509, abilitano all'esercizio della professione di pedagogo».

Art. 3

Definizione dell'educatore professionale socio-pedagogico

1. L'educatore professionale socio-pedagogico è un professionista operativo di livello intermedio che svolge funzioni progettuali e di consulenza con autonomia scientifica e responsabilità deontologica. Opera nei servizi socio-educativi e socio-assistenziali e nei servizi socio-sanitari, per questi ultimi limitatamente agli aspetti educativi. L'educatore professionale socio-pedagogico valuta, progetta, organizza e mette in atto progetti, interventi e servizi educativi e formativi in ambito socio-educativo, socio-assistenziale e socio-sanitario, per quest'ultimo limitatamente agli aspetti

educativi, rivolti a persone in difficoltà o in condizione di disagio, collaborando con altre figure professionali, e stimola i gruppi e gli individui a perseguire l'obiettivo della crescita integrale e dell'inserimento o del reinserimento sociale, definendo interventi educativi, formativi, assistenziali e sociali, anche in collaborazione con altre agenzie educative.

2. L'educatore professionale socio-pedagogico può operare nelle strutture pubbliche o private di carattere socio-educativo, socio-assistenziale, formativo, culturale, ambientale e socio-sanitario, per quest'ultimo limitatamente agli aspetti educativi, e può svolgere attività didattica e di sperimentazione nello specifico ambito professionale.

3. La professione di educatore professionale socio-pedagogico può essere esercitata in forma autonoma o con rapporto di lavoro subordinato.

Art. 4

Requisiti per l'esercizio dell'attività di educatore professionale

socio-pedagogico e di educatore nei servizi educativi per

l'infanzia di cui al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65

1. Per esercitare la professione di educatore socio-pedagogico e di

educatore nei servizi educativi per l'infanzia di cui al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, nonché all'articolo 1, commi da 594 a 599, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sono necessari:

a) il conseguimento del titolo di laurea triennale, previo accertamento delle competenze professionali acquisite con il tirocinio previsto dal corso di studi. La prova valutativa delle competenze professionali acquisite con il tirocinio svolto presso una struttura, attestato congiuntamente dalla struttura medesima e dagli organi accademici, è sostenuta alla presenza di un componente designato dall'Ordine professionale. La prova valutativa di cui al periodo precedente è svolta prima della discussione della tesi di laurea, nell'ambito dell'esame finale per il conseguimento del titolo di studio abilitante all'esercizio della professione di educatore professionale socio-pedagogico;

b) in alternativa rispetto al requisito di cui alla lettera a), il possesso della corrispondente qualifica attribuita ai sensi dei commi 595, primo periodo, 597 e 598 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205;

c) l'iscrizione nell'albo degli educatori professionali socio-pedagogici dell'Ordine delle professioni pedagogiche ed educative, istituito ai sensi del comma 2 dell'articolo 5.

Art. 5

Istituzione dell'albo dei pedagogisti e dell'albo degli educatori professionali socio-pedagogici

- 1. é istituito l'albo dei pedagogisti.*
- 2. é istituito l'albo degli educatori professionali socio-pedagogici.*
- 3. é consentita la contemporanea iscrizione dei professionisti agli albi di cui ai commi 1 e 2.*
- 4. Gli iscritti agli albi dei pedagogisti e degli educatori professionali socio-pedagogici sono tenuti al segreto professionale. In caso di violazione, si applica l'articolo 622 del codice penale.*

Art. 6

Istituzione dell'Ordine delle professioni pedagogiche ed educative

- 1. Gli iscritti agli albi dei pedagogisti e degli educatori professionali socio-pedagogici costituiscono l'Ordine delle professioni pedagogiche ed educative, articolato su base regionale e, limitatamente alle province autonome di Trento e di Bolzano, su base provinciale.*
- 2. L'Ordine delle professioni pedagogiche ed educative é istituito*

con decreto del Ministro della giustizia, sentiti il Consiglio nazionale di cui all'articolo 8 e le associazioni nazionali rappresentative delle professioni pedagogiche ed educative.

3. L'Ordine delle professioni pedagogiche ed educative é un ente pubblico non economico e agisce quale organo sussidiario dello Stato al fine di tutelare gli interessi pubblici, garantiti dall'ordinamento, connessi all'esercizio professionale. é dotato di autonomia patrimoniale, finanziaria, regolamentare e disciplinare e sottoposto alla vigilanza del Ministero della giustizia. é finanziato esclusivamente con i contributi degli iscritti senza oneri per la finanza pubblica.

4. Con il decreto di cui al comma 2 sono altresì stabilite le modalità di funzionamento dell'Ordine delle professioni pedagogiche ed educative, le disposizioni relative al suo ordinamento interno e le norme necessarie per la prima applicazione della presente legge.

Art. 7

Condizioni per l'iscrizione agli albi

- 1. L'iscrizione agli albi di cui all'articolo 5 é subordinata al possesso dei seguenti requisiti:*
 - a) essere cittadino italiano o di uno Stato membro dell'Unione*

europea o di uno Stato rispetto al quale vige in materia la condizione di reciprocità;

b) non avere riportato condanne penali passate in giudicato per delitti che comportano l'interdizione dall'esercizio della professione;

c) avere conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione;

d) avere la residenza in Italia o, per i cittadini italiani residenti all'estero, dimostrare di risiedere all'estero in quanto al servizio, in qualità di pedagogisti o educatori professionali socio-pedagogici, di enti o imprese nazionali operanti fuori del territorio dello Stato.

Art. 8

Consiglio nazionale dell'Ordine delle professioni pedagogiche ed educative

1. Il Consiglio nazionale dell'Ordine delle professioni pedagogiche ed educative é composto dai presidenti degli ordini regionali e degli ordini provinciali delle province autonome di Trento e di Bolzano.

2. Il Consiglio nazionale dell'Ordine delle professioni pedagogiche ed educative é convocato per la prima volta dal Ministro della giustizia.

3. Il presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine delle professioni pedagogiche ed educative ha la rappresentanza dell'Ordine ed esercita le attribuzioni conferitegli dalla presente legge o da altre norme ovvero dal medesimo Consiglio. In caso di impedimento, il presidente é sostituito dal vicepresidente.

4. Il Consiglio nazionale dell'Ordine delle professioni pedagogiche ed educative esercita le seguenti funzioni:

a) adotta il regolamento interno per il funzionamento dell'Ordine;

b) provvede all'ordinaria e straordinaria amministrazione dell'Ordine e alla gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare di esso e provvede alla compilazione annuale dei bilanci preventivi e dei conti consuntivi dell'Ordine;

c) predispone e aggiorna il codice deontologico, vincolante per tutti gli iscritti negli albi di cui all'articolo 5, e lo sottopone all'approvazione degli stessi tramite referendum;

d) cura l'osservanza delle leggi e delle disposizioni concernenti le professioni pedagogiche ed educative relativamente alle questioni di rilevanza nazionale;

e) designa, a richiesta, i rappresentanti dell'Ordine negli enti e nelle commissioni a livello nazionale;

f) esprime pareri, su richiesta dei Ministeri o degli enti

pubblici interessati ovvero di propria iniziativa, anche sulla qualificazione di istituzioni non pubbliche per la formazione professionale dei pedagogisti e degli educatori professionali socio-pedagogici;

g) determina la misura del contributo annuale che deve essere corrisposto dagli iscritti negli albi di cui all'articolo 5 nonché gli importi delle tasse per il rilascio dei certificati e dei pareri sulla liquidazione degli onorari. I contributi e le tasse devono essere contenuti nei limiti necessari per coprire le spese occorrenti per la regolare gestione dell'Ordine.

Art. 9

Riconoscimento di titoli rilasciati all'estero

1. Per l'esercizio della professione di cui all'articolo 2 e per l'iscrizione al relativo albo sono equipollenti i titoli accademici in pedagogia conseguiti presso istituzioni universitarie estere che, con decreto del Ministro dell'università e della ricerca, previo parere del Consiglio universitario nazionale, siano riconosciute di particolare rilevanza scientifica sul piano internazionale, anche se i soggetti interessati non hanno chiesto la dichiarazione di equipollenza del titolo posseduto con i titoli di studio di cui

all'articolo 2 rilasciati da università italiane.

2. Per l'esercizio della professione di cui all'articolo 4 e per l'iscrizione al relativo albo sono equipollenti i titoli di educatore socio-pedagogico conseguiti presso istituzioni che, con decreto del Ministro dell'università e della ricerca, previo parere del Consiglio universitario nazionale, siano riconosciute di particolare rilevanza scientifica sul piano internazionale, anche se i soggetti interessati non hanno chiesto la dichiarazione di equipollenza del titolo posseduto con la laurea in scienze dell'educazione e della formazione, classe di laurea L-19 (ex L-18), rilasciata da università italiane.

Art. 10

Formazione degli albi e istituzione degli ordini regionali e delle province autonome

1. In sede di prima attuazione della presente legge, il presidente del tribunale dei capoluoghi delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della medesima legge, nomina un commissario, scelto tra i magistrati in servizio, che, nell'ambito dello svolgimento delle

proprie funzioni e del proprio orario di servizio, provvede alla formazione degli albi dei pedagogisti e degli educatori professionali socio-pedagogici.

2. Il commissario di cui al comma 1, entro novanta giorni dalla pubblicazione dell'elenco degli aventi diritto, in possesso dei relativi titoli di studio e che hanno presentato domanda di iscrizione entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, indice l'elezione dei presidenti degli albi e provvede agli altri adempimenti necessari per l'istituzione degli ordini regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano, in conformità a quanto previsto dalla presente legge. Per lo svolgimento dell'elezione, il commissario nomina un presidente di seggio, un vicepresidente, due scrutatori e un segretario, scegliendoli tra funzionari della pubblica amministrazione.

Art. 11

Disposizioni transitorie in materia di
iscrizione all'albo

1. In sede di prima attuazione della presente legge, l'iscrizione agli albi di cui all'articolo 5, ferme restando le condizioni di cui alle lettere a), b) e d) del comma 1 dell'articolo 7, è consentita,

su domanda da presentare a partire dalla data della nomina del commissario di cui all'articolo 10:

a) per l'albo dei pedagogisti:

1) ai professori universitari ordinari e associati, in servizio, fuori ruolo o in quiescenza, che insegnano o hanno insegnato discipline pedagogiche in università italiane o in istituzioni di particolare rilevanza scientifica anche sul piano internazionale, nonché ai ricercatori e agli assistenti universitari di ruolo in discipline pedagogiche e ai laureati che ricoprono o hanno ricoperto un posto di ruolo presso un'istituzione pubblica in materia pedagogica per l'accesso al quale sia richiesta una delle lauree di cui all'articolo 2, comma 1;

2) a coloro che ricoprono o hanno ricoperto presso istituzioni pubbliche un posto di ruolo per l'accesso al quale sia richiesta una delle lauree di cui all'articolo 2, comma 1, svolgendo un'attività di servizio attinente alla pedagogia, e che hanno superato un pubblico concorso o hanno fruito di disposizioni in materia di stabilizzazione del rapporto di lavoro;

3) ai laureati nelle discipline di cui all'articolo 2, comma 1;

4) a coloro che hanno operato per almeno tre anni nelle discipline pedagogiche ottenendo riconoscimenti in tale campo a livello nazionale o internazionale;

5) a coloro che sono in possesso dei requisiti di cui all'articolo 2, comma 1;

b) per l'albo degli educatori professionali socio-pedagogici:

1) a coloro che sono in possesso dei requisiti per l'esercizio della professione di educatore dei servizi educativi per l'infanzia di cui al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65;

2) ai laureati che alla data di entrata in vigore della presente legge sono in possesso dei requisiti previsti per l'esercizio della professione di educatore professionale socio-pedagogico, come determinati dall'articolo 4, comma 1;

3) a coloro ai quali sia riconosciuta la qualifica di educatore professionale socio-pedagogico o di educatore nei servizi educativi, ai sensi dell'articolo 1, commi 595, primo periodo, 597 e 598, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, nonché ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65;

4) ai laureati in scienze dell'educazione e della formazione, classe di laurea L-19 (ex L-18).

Art. 12

Clausola di salvaguardia

1. Le disposizioni della presente legge sono applicabili nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di

Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione, anche con riferimento alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3.

Art. 13

Clausola di invarianza finanziaria

1. Dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

2. Le amministrazioni interessate provvedono agli adempimenti previsti dalla presente legge con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. é fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 15 aprile 2024

MATTARELLA

Meloni, Presidente del Consiglio dei ministri

Visto, il Guardasigilli: Nordio

Nota autobiografica

Stefano Coquinati, è un pedagogista ed ha conseguito il Dottorato di

Ricerca presso l'Università di Padova sviluppando il tema della qualità nei servizi educativi.

A livello nazionale da anni lavora sul riconoscimento della figura del pedagogo e sull'importanza che nelle scuole venga adottata una visione pedagogica oltre che quella didattica e quella manageriale.

Lavora con ragazzi, genitori e insegnanti per migliorare le attività di apprendimento e la gestione dei percorsi educativi. Oltre a tenere conferenze

ed a gestire attività di formazione, è docente presso il dipartimento di pedagogia dell'Istituto Universitario Salesiano di Venezia. Collabora con Il Giornale di Vicenza in qualità di esperto di scuola e di orientamento.

human functions through praxic enhancement. This article intends, instead, to underline the possible synergies for the benefit of an organized construction of the personality of the subjects in learning.

RICERCHE E APPROFONDIMENTI

Research and Insights

Metodo Crispiani e Didattica Multimediale

Ossimoro o alleanza formativa?

di Mauro Spezzi

Crispiani Method and Multimedia
Teaching

Oxymoron or educational alliance?

edited by Mauro Spezzi

Abstract

In campo educativo, l'attuale avvento della tecnologia sembrerebbe interfacciarsi con qualche difficoltà con gli interventi rivolti alla sollecitazione delle funzioni umane attraverso il potenziamento prassico. Questo articolo intende, invece, sottolineare le possibili sinergie a vantaggio di una organizzata costruzione della personalità dei soggetti in apprendimento.

In the educational field, the current advent of technology would seem to interface with some difficulty with interventions aimed at stimulating

Questo articolo pone a confronto le Linee Guida del Metodo Crispiani con i principi della Didattica Multimediale cercando di individuarne le positive connessioni educative.

Il Metodo Crispiani - focalizza sull'organizzazione del comportamento prassico, sintetizzato nella visione della Personalità come Unità Bio – Psico – Operante, di seguito schematizzata.

UNITÀ BIO – PSICO – OPERANTE

DIMENSIONI	AREE	FUNZIONI
OPERANTE →	ESECUTIVA →	ADATTAMENTO
PSICHICA →	PENSIERO →	INTELLIGENZA COGNITIVA
CORPOREA →	PSICOMOTORIA MOTORIA ORGANICA	SCHEMI PSICOMOTORI SCHEMI MOTORI APPARATI



Una concezione del funzionamento umano come direttamente dipendente dalla sinergia fra funzioni motorie, psichiche ed esecutive.

Intervenire sul comportamento prassico, vuol dire favorire la messa in atto delle azioni di adattamento alle richieste ambientali organizzate sul piano spazio – temporale e caratterizzate da incipit iniziale, ovvero dall'avvio rapido delle fasi

esecutive, programmate, supportate dall'attivazione dei processi di feedback e di conseguenza autoregolate (P. Crispiani, E. Palmieri, 2017). Funge da piattaforma la presa d'atto che tutto l'agire umano si declina nello spazio e nel tempo e ne potenzia la funzionalità, esprimendosi attraverso schemi d'azione, complessi e sequenziali, che si svolgono secondo un ordine "di successione", tratto dominante di ogni prestazione (P. Crispiani, E. Fioroni, 2023).

Da questa premessa nasce un trattamento educativo che si concretizza nella Teoria Prassico – Motoria (P. Crispiani e Collaboratori, 2016) la quale definisce il comportamento funzionale come direttamente dipendente dall'organizzazione delle prassie con primario interessamento delle coordinate spazio – temporali, delineando una prassi educativa che:

- a. *considera tutte le peculiarità degli allievi;*
- b. *favorisce la costruzione della conoscenza in forma autonoma e attiva;*
- c. *stimola la presenza cognitiva e la partecipazione;*
- d. *genera il movimento spazio – temporale del pensiero.*

La Didattica Multimediale

Su questa linea educativa è possibile inserire la Didattica Multimediale, intesa come:

- e. un percorso di apprendimento che sollecita i movimenti spazio – temporali del pensiero;
- f. un potenziamento dell'interesse e della partecipazione;
- g. una rapidizzazione del riconoscimento delle informazioni auditive e visive;
- h. una pratica che favorisce la costruzione della conoscenza, attraverso il fare (creazione di ipertesti, altro).

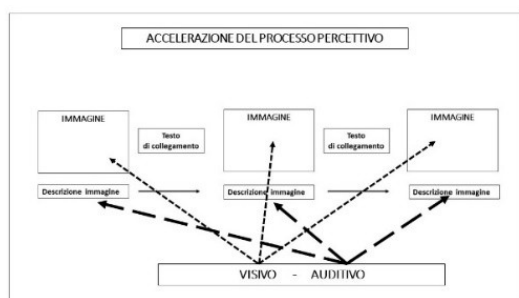
L'Ipertesto

Mediante la costruzione di ipertesti, è possibile potenziare la struttura spazio – temporale delle azioni, sollecitando i processi cognitivi. I percorsi ipertestuali possono migliorare non solo l'organizzazione spazio – temporale attraverso la stimolazione delle componenti visivo – descrittive e uditivo – narrative, ma spingere l'allievo fino alla scoperta delle sequenze implicite presenti nei libri scolastici.

Applicazione della Didattica Multimediale

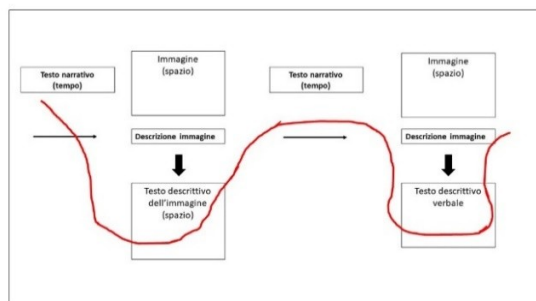
Nello schema riportato nella Figura n.1, si può notare come la scrittura ipertestuale spazio – temporale consenta di connettere

in sequenza immagini e testi scritti, riferiti a contenuti, fatti, fenomeni e processi da apprendere (eventi storici, ambienti geografici, processi biologici, fenomeni economici) leggibili, principalmente, da sinistra a destra e in grado di favorire la formazione di mappe mentali e concettuali.



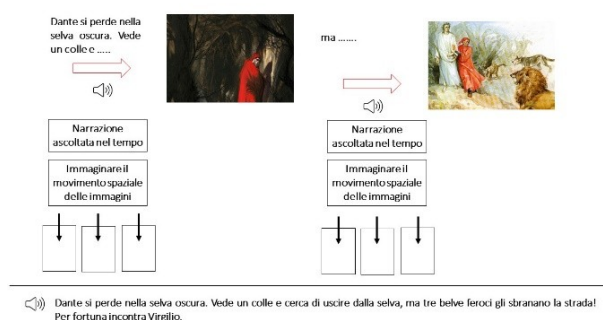
(Figura n.1)

Nella Figura n.2 notiamo il percorso spazio – temporale della comprensione attraverso il “*dare spazio al tempo e tempo allo spazio*”. Proprio questo movimento organizza il pensiero e attiva la logica del ragionamento, in un secondo momento anche a livello creativo.



(Figura n.2)

Nell'esempio didattico che segue (Figura n.3), ciascuna immagine è accompagnata da una didascalia di tipo descrittivo, costituita, a seconda delle peculiarità cognitive dell'allievo, da una parola chiave oppure una frase complessa che può essere collegata da verbi statici i quali esprimono una condizione permanente che non muta e che rende costante lo spostamento spazio – temporale, esplicitando la relazione logica (F. Tarrachini, V. Bocchini, 2016).



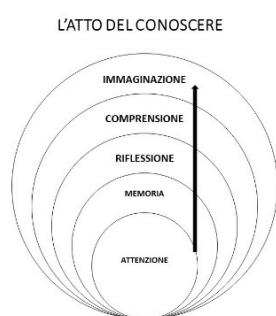
(Figura n.3)

Il percorso di costruzione della conoscenza

L'ipertesto favorisce e potenzia i passaggi che conducono alla costruzione della conoscenza, proprio a partire dalla creazione del movimento spazio – temporale, mediante l'attivazione di una serie di processi:

- i. *attenzione* (focalizzazione sull'informazione presente);

- j. *memorizzazione* (il richiamo delle conoscenze pregresse);
- k. *comprensione* (presa coscienza dell'informazione in ingresso);
- l. *riflessione* (creazione del rapporto fra nuove e vecchie informazioni);
- m. *immaginazione* (capacità di andare oltre il conosciuto).



Conclusioni

Per tali motivi possiamo considerare l'utilizzo degli ipertesti un vantaggio formativo, in linea con il Metodo Crispiani, utilizzato al fine di rendere più efficace il pensiero individuale.

Bibliografia di riferimento

Crispiani P.(2016), *Il Metodo Crispiani 2016*, Editore Itard, Chiaravalle (AN), 2021.

Crispiani P., Palmieri E., *Champion Pressing*, Editore Itard, Chiaravalle (AN), 2017.

Crispiani P., Fioroni E., *Su e Giù per le sequenze*, Editore Itard, Chiaravalle (AN), 2023.

De La Garanderie A., *Comprendre les chemins de la connaissance*, Ed. Chronique Sociale, Lyon, 2002.

Sacchelli P., *Il pensiero e le opere di Antoine de La Garanderie*, Libreria Universitaria Edizioni, Padova, 2019.

Spezzi M., *Conoscere e valutare i processi mentali in adolescenza*, in Mancini M. (a cura di), *Educazione, Didattica e Processi Mentali*, Editore Itard, Chiaravalle (AN), 2022.

Tarrachini F., Bocchini V., *LXV Assemblea*, 8 – 10 dicembre 2016, Istituto Emily Gould, Firenze.

Nota autobiografica

Mauro Spezzi Docente di Didattica e Pedagogia Speciale – Università eCampus. Specialista del Centro Studi Itard.

ESPERIENZE **Experiences**

L'importanza della Formazione Continua per il Pedagogista:

L'esperienza di "Psicopedagogie.IT"

di Gloria Palermo

The importance of continuous training for the pedagogue:

The experience of "Psicopedagogie.IT"
edited by Gloria Palermo

Abstract

La formazione svolge oggi un ruolo predominante in ogni ambito, ma lo fa ancor di più in ambito educativo e pedagogico dove è il presupposto dell'azione educativa, in quanto costituisce l'asse portante del processo di crescita umana.

Il nostro sistema universitario pone grande enfasi al bagaglio teorico di conoscenze e competenze, ma talvolta tende a trascurare le pratiche e le tecniche pedagogico/educative.

È caratteristica della pedagogia avere una riflessione teorica basata e strettamente connessa alla pratica formativa, volta a renderla meno incerta e provvisoria.

Ecco quindi cosa sta alla base e a fondamento dell'offerta formativa del nostro istituto di formazione, Psicopedagogie.it, che nasce a settembre 2003, quando parte il "Master di specializzazione in Pedagogia Clinica e dei Processi Educativi". Nel 2007 abbiamo proposto anche il Master annuale di specializzazione in Pedagogia Giuridica".

Ogni nostra lezione vede affiancata la parte teorica a quella pratica per fornire agli studenti quegli strumenti e quelle tecniche professionali, che servono quotidianamente alla nostra professione.

In entrambi i percorsi di Master vengono trattati argomenti e pratiche professionali fondamentali come l'osservazione, il colloquio e la supervisione pedagogica sia da un punto di vista teorico che con esercitazioni pratiche e role playing.

In questi vent'anni di attività formativa i nostri alunni hanno iniziato e/o continuato la loro attività professionale nella maggioranza dei casi come liberi professionisti.

Nella speranza di avere un riconoscimento maggiore, anche grazie alla Legge 55/24 che istituisce l'ordine delle professioni pedagogiche ed educative e l'istituzione dei relativi albi professionali, diventa ora più che mai fondamentale puntare sulla formazione e l'aggiornamento continuo per offrire agli utenti dei professionisti preparati, competenti e aggiornati.

Training plays a predominant role in every field today, especially in the educational and pedagogical fields, where it is the foundation of educational action, constituting the backbone of the human growth process.

Our university system places great emphasis on the theoretical knowledge and skills, but it sometimes tends to neglect pedagogical/educational practices and techniques. It is characteristic of pedagogy to have a theoretical reflection that is based on and closely connected to formative practice, aiming to make it less uncertain and provisional.

This is the basis and foundation of the training offer of our training institute Psicopedagogie.it, which started in September 2003 with the launch of the "Master of Specialization in Clinical Pedagogy and Educational Processes." In 2007, we also introduced the annual Master of Specialization in Legal Pedagogy.

Each of our lessons combines theoretical and practical parts to provide students with the tools and professional techniques needed daily in our profession. In both Master's courses, fundamental topics and professional practices such as observation, interviewing, and pedagogical supervision are covered, both from a

theoretical point of view and with practical exercises and role-playing.

In these twenty years of training activities, our students have started and/or continued their professional activities in most cases as freelancers.

With the hope of greater recognition also thanks to Law 55/24, which establishes the order of pedagogical and educational professions and the institution of the related professional registers, it is now more than ever essential to focus on continuous training and updating to offer users prepared, competent, and up-to-date professionals.

"Il lavoro educativo non può mai essere considerato un fatto privato, ma rappresenta una sfida e una responsabilità comune.

Né può essere lasciato al semplice buon senso e tantomeno all'improvvisazione: esige invece una professionalità che va formata e ri-formata continuamente, proprio in ragione della sua importanza e delicatezza." Hannah Arendt/ cit. in Vanna Iori: «Educatori e pedagogisti» pag.10 introduzione, 2008 Ed. Erickson.

Ho voluto iniziare la mia riflessione sull'importanza della formazione continua per il Pedagogista e per l'Educatore con

queste parole di Hannah Arendt, che riassumono in breve la base motivazionale che ha spinto me e le mie colleghe ad aprire nel 2003 un istituto di formazione privato, riconosciuto prima dalla FIPED (Federazione Italiana Pedagogisti) e in seguito dalla UNIPed (Unione Italiana Pedagogisti), che si è dedicato alla formazione e all'aggiornamento professionale di tanti colleghi/e pedagogisti che cercavano di acquisire gli strumenti e le tecniche di una pratica professionale molto complessa com'è quella di chi lavora in ambito educativo.

Ma facciamo un passo indietro per soffermarci su cosa si intende e cos'è la formazione continua.

La formazione continua comprende varie forme di apprendimento, che contribuiscono ad incrementare le conoscenze, le capacità e le competenze di ogni individuo per la sua crescita professionale e personale.

Fondamentalmente, si può parlare di tre tipi di apprendimento:

- n. l'apprendimento formale, che è dato dai percorsi di offerta pubblica di istruzione e formazione;
- o. l'apprendimento non formale, che troviamo nei percorsi di

apprendimento che non danno luogo a qualifiche o diplomi ufficiali;

- p. l'apprendimento informale, che è ogni forma di apprendimento acquisito nelle situazioni di vita quotidiana, nell'ambito del contesto di lavoro, familiare e del tempo libero.

L'apprendimento permanente è un processo che appartiene al singolo individuo ed è caratterizzato dall'obiettivo di favorire e ottenere la propria realizzazione in ambito personale, lavorativo, civico e sociale, e si fonda sull'assunto che, per rimanere strettamente connessi alla realtà che ci circonda, è necessario possedere tre risorse fondamentali: la capacità di apprendimento, le conoscenze e le competenze. Un riferimento importante a livello europeo in questo ambito è rappresentato dal Quadro europeo delle qualifiche e dei titoli per l'apprendimento permanente ([EQF-European Qualification Framework](#) - Quadro europeo delle qualifiche), uno schema di riferimento per tradurre le qualifiche e i livelli di apprendimento dei diversi paesi. Gli Stati membri sono chiamati, su base volontaria, a ridefinire i propri sistemi di istruzione e formazione, in modo da collegare i sistemi nazionali di riferimento e l'EQF e definire per ogni ambito

professionale le conoscenze, le abilità e le competenze richieste. La formazione continua è un percorso volontario che permette ad ognuno di noi di implementare le conoscenze acquisite in ambito scolastico e universitario e di creare quelle abilità e quelle competenze che sono fondamentali per poter svolgere al meglio ogni professione.

La formazione, quindi, svolge oggi un ruolo predominante in ogni ambito, ma lo fa ancor di più in ambito educativo e pedagogico dove è il presupposto dell'azione educativa, in quanto costituisce l'asse portante del processo di crescita umana.

Il nostro sistema universitario pone grande enfasi al bagaglio teorico di conoscenze e competenze, ma talvolta tende a trascurare le pratiche e le tecniche pedagogico/educative.

L'educazione è un'esperienza concreta che deve sempre far riferimento ad un sapere teorico: l'esperienza educativa, per arricchirsi di consapevolezza e competenze e, soprattutto, per non ridursi a improvvisazioni estemporanee, fa sempre riferimento ad una rielaborazione metacognitiva che aiuta a dare un senso e un obiettivo all'esperienza concreta e consente un'ulteriore progettazione.

È caratteristica della pedagogia avere una riflessione teorica basata e strettamente connessa alla pratica formativa, volta a renderla meno incerta e provvisoria. La pedagogia, anche nella sua dimensione teorica, non è mai astratta, perché non può mai prescindere dall'esperienza viva e concreta: è "una scienza della prassi". Teoria e prassi sono legate da un vincolo di perenne circolarità: qualsiasi azione educativa presuppone una scelta che sarà frutto di una riflessione. Allo stesso tempo l'agire pedagogico/educativo offre sempre nuovi spunti per la riflessione teorica.

Ecco quindi cosa sta alla base e a fondamento dell'offerta formativa del nostro istituto di formazione, che nasce a settembre 2003, quando parte il "Master di specializzazione in Pedagogia Clinica e dei Processi Educativi", un percorso che nelle prime edizioni ha avuto una durata triennale, mentre negli ultimi dieci anni è diventato un percorso biennale. Nel 2007 abbiamo proposto anche il Master annuale di specializzazione in Pedagogia Giuridica".

Ogni nostra lezione vede affiancata la parte teorica a quella pratica per fornire agli studenti quegli strumenti e quelle tecniche professionali, che servono quotidianamente alla nostra professione.

In entrambi i percorsi di Master vengono trattati argomenti e pratiche professionali

fondamentali come l'osservazione, il colloquio e la supervisione pedagogica sia da un punto di vista teorico che con esercitazioni pratiche e role playing. Per quanto riguarda l'osservazione, dopo aver analizzato i modelli di osservazione e le relative metodologie, si evidenziano le caratteristiche peculiari dell'osservazione pedagogica, che deve essere: ecologica, teoricamente fondata, globale, empatica, interattiva, libera, fluttuante e funzionale. Il colloquio viene delineato con le sue caratteristiche, i campi di applicabilità, le funzioni e le regole. Infine la supervisione in ambito pedagogico evidenzia il ruolo del pedagogo/supervisore e traccia le differenze tra supervisore, analista e consulente.

Nel Master biennale di specializzazione in Pedagogia Clinica e dei Processi Educativi si approfondiscono gli aspetti relativi alla valutazione pedagogica, i Disturbi Specifici d'Apprendimento, i Disturbi dello Spettro Autistico, la Disprassia, l'ADHD, il ruolo dell'emozioni nell'apprendimento, l'orientamento scolastico e lavorativo, le patologie del linguaggio, il potenziamento cognitivo e la psicologia e psicopatologia dello sviluppo.

Nel Master annuale di Specializzazione in Pedagogia Giuridica i colleghi

avvocati illustrano gli elementi di diritto del lavoro, di diritto civile e penale, fornendo gli strumenti per muoversi con competenza in ambito giuridico. Vengono trattati argomenti relativi alla mediazione familiare; si parla degli interventi educativi all'interno delle carceri, della rete di servizi di tutela minorile, di CAG (Centri di Aggregazione Giovanile) e di servizi di educativa di strada. Infine si esaminano i segnali di disagio nel disegno infantile e le problematiche relative all'adolescenza tra normalità e devianza.

In questi vent'anni di attività formativa i nostri alunni hanno iniziato e/o continuato la loro attività professionale nella maggioranza dei casi come liberi professionisti, andando a coprire la richiesta e il bisogno di trattamento di bambini, ragazzi, coppie, genitori, che non venivano seguiti in ambito pubblico su tutto il territorio nazionale. Tanti di loro hanno proseguito l'attività di insegnanti ed educatori affiancando la libera professione.

In questi ultimi anni si sono scoperti tanti ambiti lavorativi nuovi: quello sportivo, nella ricerca del personale, nelle RSA per anziani, nelle pubbliche amministrazioni (purtroppo non in tutte le regioni d'Italia).

Nella speranza di avere un riconoscimento maggiore, anche grazie alla Legge 55/24 che istituisce l'ordine delle professioni

pedagogiche ed educative e l'istituzione dei relativi albi professionali, diventa ora piu' che mai fondamentale puntare sulla formazione e l'aggiornamento continuo per offrire agli utenti dei professionisti preparati, competenti e aggiornati.

Il nostro lavoro continua nella speranza di offrire corsi e seminari con nuovi contenuti anche in base ai passi avanti della ricerca in ambito educativo, pedagogico, sociale e neuropsicologico.

Bibliografia:

- 1 Arendt H. "Vita activa", Ed. Bompiani, Milano 1989;
- 2 Bertolini P. "Pedagogia fenomenologica", La Nuova Italia, Firenze, 2001
- 3 Crispiani Piero (a cura) "Il profilo professionale del pedagista", Editore Itard, Monte San Vito, 2022;
- 4 Iori Vanna (a cura) "Educatori e pedagisti", Ed. Erickson, Trento, 2018;
- 5 Iori Vanna "Essere per l'educazione", La Nuova Italia, Firenze, 1988.

Nota autobiografica

Gloria Palermo Nata a Milano, lavora a Bollate a Vimodrone. Pedagista specializzata in Pedagogia Clinica e Giuridica, direttore e formatore presso l'istituto di formazione "C.S.P. Psicopedagogie.it"

(www.psicopedagogie.it), riconosciuto dalla UNIPed (Unione Italiana Pedagisti).

Lavora da molti anni con bambini e ragazzi con Disturbi Specifici di Apprendimento, ADHD Disturbi dello Spettro Autistico e Disturbi Comportamentali. Collabora con insegnanti ed educatori.

Lo Sportello Pedagogico “un ponte educativo tra la diagnosi sanitaria e il lavoro didattico degli insegnanti”

di Mauro Spezzi

The Pedagogical Desk “an educational bridge between health diagnosis and the teaching work of teachers”

edited by Mauro Spezzi

Abstract

Nell'articolo si riportano alcune esperienze di intervento pedagogico finalizzato alla formazione degli insegnanti e all'ottimizzazione degli apprendimenti dei soggetti in condizione di Bisogno Educativo Speciale.

The article reports some experiences of pedagogical intervention aimed at training teachers and optimizing the learning of subjects with Special Educational Needs.

Introduzione

Nella scuola italiana è molto sentita l'esigenza di avviare sportelli pedagogici per arginare le difficoltà scolastiche. In questo contributo, si riporta l'esperienza dello Sportello sui Disturbi Evolutivi Specifici (non solo DSA), istituito dall'I.S.I.S. “Francesco Orioli” di Viterbo, nel periodo 2010/2020, per la presa in carico educativa di n.140 studenti. Questa *iniziativa pedagogica* ha anche consentito, attraverso mirate procedure di screening, di individuare numerosi casi di Bisogni Educativi Speciali. Negli ultimi due anni (2018/2020), allo sportello è stato affiancato un laboratorio di Pedagogia Speciale per potenziare la conoscenza del soggetto disabile ed il suo adattamento, andando al di là delle sterili documentazioni sanitarie. L'approccio pedagogico ha permesso di applicare funzioni osservative e narrative e di avviare i processi di integrazione, ambito intorno al quale si esplicita l'azione educativa in presenza dei fenomeni legati alla diversità funzionale.

Fasi del progetto per la presa in carico educativa degli studenti con Disturbo Evolutivo Specifico (DES)

- 1. Settembre:**
2. costituzione della commissione Disturbi Evolutivi Specifici;
3. iniziale riunione con le famiglie;
4. intervista ai genitori per l'individuazione delle peculiarità comportamentali dei propri figli (studenti in ingresso);

5. acquisizione della documentazione sanitaria.

- Invio delle note informative ai consigli di classe.

- valutazione formativa conclusiva dell'anno scolastico.

6. Ottobre

- Formazione insegnanti su:

7. costruzione della conoscenza;

8. didattica per concetti e metacognitiva;

9. metodo di studio e strategie didattiche;

10. didattica individualizzata e personalizzata;

11. procedure di screening;

12. invio ai Consigli di classe del modello di Piano Didattico Personalizzato (PDP) (modello M. Spezzi, 2016);

13. rapporti con il Servizio Sanitario per la gestione delle comorbidità (ansia, disturbi della condotta e oppositivi).

14. Novembre:

- consegna alle famiglie del piano didattico personalizzato;
- avvio del progetto di aiuto allo studio "genio anch'io".

15. Marzo:

- monitoraggio intermedio dell'applicazione del Piano Didattico Personalizzato.

16. Maggio

Secondo blocco di formazione insegnanti:

Il Piano Didattico Personalizzato (PDP)

Il Piano Didattico Personalizzato (PDP) è stato pensato secondo una prospettiva di presa in carico *globale* ed inclusiva dello studente e non limitato alle indicazioni dei soli strumenti compensativi e dispensativi. Infatti, nello stesso è fondamentale che trovi spazio, soprattutto, una dettagliata descrizione del funzionamento del soggetto in apprendimento e le varie progettazioni didattico – educative. Il documento pedagogico proposto, mette in primo piano la necessità che l'allievo migliori le proprie prestazioni, tende quindi a mantenere alta la sua partecipazione alle attività della scuola, senza illusorie sostituzioni del suo agire.

Piano Didattico Personalizzato (Modello M. Spezzi, 2016)

Descrizione del disturbo in chiave didattica

Stile di studio

	sì	no
insufficiente richiamo delle conoscenze pregresse		
dimenticanze frequenti		
mancato collegamento tra concetti nuovi e già appresi		
incapacità nella gestione del discorso orale		
lento adattamento al variare della situazione (cambio dell'ora)		
stancabilità		
evitamento/fuga dal compito		

Descrizione delle situazioni critiche

	sì	no
lettura ad alta voce		
prestazione sotto pressione		
prestazione in ambienti distraenti		
prestazione rallentata		
copiatura dalla lavagna		
scrittura da dettatura		
traduzioni		
riassunti		
prove scritte molto lunghe		
prove grafiche spazio – temporali articolate		

Area affettivo – emotiva

	sì	no
paura/ansia		
eccitazione/euforia		
insicurezza		

risposte non pertinenti		
risposte provocatorie		
instabilità cinetica		
somatizzazioni (rossore; sudorazione)		

Questionario studente

	sì	no
non riesco a stare attento		
sono autonomo nello studio		
soffro la pressione		
soffro le lunghe spiegazioni		
non riesco a prendere appunti		
ho difficoltà nella memorizzazione		
quando vengo interrogato, non riesco a rispondere subito		

Potenzialità (didattica personalizzata)

Comportamento sociale

Competenze di lavoro

Progetto Educativo
**Analisi collegiale dei bisogni dello
studente**

Esigenze Educative

Compensativi didattici

Eventuali dispensativi

Valutazione scolastica

**Compiti della famiglia concordati con il
Corpo Docente**

Genio anch'io (aiuto allo studio pomeridiano)

Il progetto aiuto allo studio "Genio anch'io" è stato messo in campo per favorire la costruzione della conoscenza nei soggetti con Disturbo Evolutivo Specifico. Gruppi di studenti (max n.4) hanno potenziato il loro metodo di studio e costruito adeguate strategie didattiche, perseguendo inizialmente tre obiettivi prioritari:

17. la qualità dell'esercizio delle abilità scolastiche;

18. l'acquisizione del metodo di studio;

19. la costruzione di una conoscenza consapevole (metacognitiva).

Attraverso un lavoro pomeridiano dedicato, rivolto alla sollecitazione delle competenze culturali e funzionali, gli allievi si sono esercitati sul resoconto, la sintesi, l'esposizione orale e il potenziamento delle strategie didattiche.

Bersagli generali delle attività del gruppo di aiuto allo studio:

- lettura e comprensione di testi;
- sintesi didascaliche di testi;
- schematizzazioni concettuali di testi;
- assunzione rapida di appunti;
- consultazioni rapide;
- espansioni orali;
- riformulazioni;
- simulazioni di interrogazioni;

- fluidità ideativa (di pensiero, pianificazione, logica).

Strumenti conoscitivi utilizzati durante l'avvio del progetto "Genio anch'io"

Autoprofilo guidato

Situazione di partenza

item	1	2	3	4	5
lettura					
scrittura					
comprensione					
metodo di studio					
rendimento scolastico					
percezione di autoefficacia					

Colloquio sull'autoefficacia

Aspettative e motivazioni

Percezione di competenze

Breve storia personale

Questionario studente**A scuola**

	sempre	spesso	a volte
ho difficoltà nella lettura			
non riesco a scrivere sotto dettatura			
sono lento nel calcolo			
non riesco a risolvere il problema matematico			
non comprendo le lunghe spiegazioni			
nel compito in classe di italiano, non riesco a organizzare il mio elaborato			
nelle interrogazioni, dimentico quello che ho studiato			

A casa

	sempre	spesso	a volte
devo leggere il testo più			

volte per comprenderlo			
non so come dividere le parti del testo da studiare			
non riesco a portare a termini i compiti			
non svolgo i compiti di matematica			

**Laboratorio di Pedagogia Speciale
(supporto al “dipartimento disabilità”)**

L'iniziativa ha affiancato l'attività di “gestione educativa” degli studenti con disabilità (Legge 104/1992). Il supporto pedagogico è stato orientato al potenziamento dell'adattamento del singolo e al rafforzamento delle sue autonomie, quindi alla capacità di progettare prassie e di migliorare l'affettività e la comunicazione. Il progetto è stato avviato con una inclinazione professionale tendente alla valutazione descrittiva ed ecologica (globale) dei singoli in ambienti di vita reali (contesto scolastico). Di seguito gli obiettivi perseguiti:

- *valutazione neuro - pedagogica dello studente in condizione di disabilità;*
- *progettazione del Piano Educativo Individualizzato secondo la classificazione ICF*

- (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute, OMS, 2001);
- *potenziamento della condizione funzionale dei singoli;*
 - *sollecitazione dell'intelligenza potenziale (zona di sviluppo prossimale di Vygotskij);*
 - *potenziamento disciplinare;*
 - *realizzazione di un protocollo di valutazione degli apprendimenti;*
 - *organizzazione dell'ambiente scuola (azioni pedagogiche indirette);*
 - *raccordo con gli specialisti del Servizio Sanitario;*
 - *formazione degli insegnanti sulle diverse disabilità e sugli strumenti di Pedagogia Speciale.*

1° giugno 2024 Oratorio Santa Maria della Grotticella VITERBO, Convegno Uniped Lazio “Ma che colpa abbiamo noi? Responsabilità educative per nuovi orizzonti possibili” col Patrocinio di Provincia di Viterbo, Città di Viterbo e Club Lions International Zona 4B.

di Carlo Cagnucci

1 June 2024 Oratorio Santa Maria della Grotticella VITERBO, Uniped Lazio Conference “But what is our fault? Educational responsibilities for new possible horizons” with the patronage of the Province of Viterbo, the City of Viterbo and the Lions Club International Zone 4B.

edited by Carlo Cagnucci

Nota autobiografica

Mauro Spezzi Docente di Didattica e Pedagogia Speciale – Università eCampus. Specialista del Centro Studi Itard.

Abstract

Il presente articolo riassume gli interventi del convegno, citato nel titolo, organizzato da Uniped Lazio e svoltosi a Viterbo il 1 giugno sotto il patrocinio di città di Viterbo, della Provincia e del Club Lions international zona B4. Partendo dal tema della violenza di genere i relatori, provenienti da più parti d'Italia, hanno argomentato toccando tutti gli ambiti di intervento della pedagogia. Ne è emersa tra le linee, la figura del pedagogo che

nella società fa irruzione in virtù anche del riconoscimento con la legge relativa all'ordine, di recente approvazione. L'alto profilo del convegno è stato riconosciuto dal personale dell'amministrazione comunale.

This article summarizes the interventions of the conference, mentioned in the title, organized by Uniped Lazio and held in Viterbo on 1 June under the patronage of the city of Viterbo, the Province and the Lions Club international zone B4. Starting from the theme of gender violence, the speakers, coming from various parts of Italy, argued, touching on all areas of pedagogical intervention. What emerged between the lines was the figure of the pedagogue who bursts into society also by virtue of the recognition with the law relating to order, recently approved. The high profile of the conference was recognized by municipal administration staff.



Questo convegno partiva da una riflessione profonda in ordine a una frase che Gino Cecchettin pronunciava nel suo discorso per la figlia Giulia, vittima di femminicidio. In particolare egli centrava il suo discorso proprio sulla responsabilità educativa... Si è deciso quindi far leggere questa frase in sala chiamando nel ruolo di fine dicitore Stefano Nazzaro storica voce della rai e di altre emittenti. In sede di organizzazione si è voluto aggiungere anche come titolo principale "Ma che colpa abbiamo noi?" proprio per colpire maggiormente le persone interessate...

come a far pesare sulle spalle di tutti quella responsabilità.

Si è poi deciso di scrivere una lettera aperta dell'Uniped a tutti coloro cui sta a cuore l'educazione...e anche questa è stata fatta leggere in sala e la allego al termine di questo articolo.

Dopo i saluti iniziali delle autorità e l'apertura del convegno da parte del Presidente Uniped Lazio, ha preso la parola **l'Arcivescovo Mons. Fabio Fabene** che ha delineato il malessere dei giovani prendendo spunto da un'intervista del cantante Ultimo rilasciata ad Aldo Cazzullo. La mancanza di punti di riferimento ha condotto a un individualismo spinto, a un relativismo immobilista che impedisce di fatto la considerazione di aspetti civili e sociali e puntando solo sui desideri personali. Ai pedagogisti spetta dunque il compito di orientare, di ricondurre i ragazzi verso la verità. Anche perché, proprio i giovani non vogliono più essere giovani da soli ma vogliono essere giovani insieme agli adulti.

La parola è passata poi a **Itala di Guida Assistente Capo Coordinatore della Polizia di Stato** inviata dalla Questura di Viterbo. In maniera semplice e coinvolgente ha illustrato le normative esistenti che fanno capo sia alle violenze di genere sia al bullismo. La

dottorressa si è anche calata in situazioni di sua esperienza catturando ancor di più l'interesse degli intervenuti. Il suo intervento ha anche dato nuovi spunti anche agli altri relatori.

Il Professore emerito della Sapienza Università di Roma Mario Morcellini ha esordito sul fatto che il cambiamento sociale non si realizza se non c'è parità di genere. L'aria positiva che si respira in alcuni ambiti come quello accademico però non deve essere l'eccezione... dobbiamo giudicare il cambiamento su un pensiero condiviso e non su un'eccezione...Il professore ha continuato rimodulando il suo intervento su quello di Mons Fabene riprendendo il concetto di orientamento impensabile nelle università di qualche decennio fa. Un altro concetto importante secondo il professore è il concetto di disapprendimento... Per farla breve se la cultura umanistica non si sveglia verrà sovrastata dalla tecnologia. Intendiamoci bene quella tecnologia che rappresenta un po' il pericolo ma anche una possibile grande opportunità. Come educatori dobbiamo pensare dunque a essere in poche parole l'esempio "Se i giovani non vedono che noi pratichiamo i valori di cui parliamo l'interruzione culturale è sicura"

Il Professor Alessandro Bozzato, nostro presidente nazionale Uniped ha parlato di cosa dovrebbe essere la pedagogia,

dunque tutto ciò che riguarda l'educazione sia qualcosa come "agito" ma anche come "subìto". Il professore ha ricordato le rivendicazioni dei movimenti degli anni 60 che hanno condotto al riconoscimento della donna e al suo inserimento come operatrice, ad esempio negli istituti di recupero. Infine il concetto di colpa a cui, nel corso del tempo, è stato opposto il concetto di "non responsabilità", il fatto di tirarsi fuori. "Certo che siamo responsabili: ciò che io faccio ha una conseguenza sempre, ciò che io non faccio anche Ancora cerchiamo allora di fare senza cercare quel riconoscimento immediato che ad alcuni fa dire "ma quanto siamo bravi", questo è l'auspicio dedicato ai pedagogisti.

Il Professore onorario dell'Università di Macerata Piero Crispiani nostro Vice presidente ha approfondito il discorso della pedagogia in passato bistrattata "La morte della Pedagogia" che poi invece nel corso degli anni ha assistito alla sua rivalutazione, alla sua irruzione progressiva in vari settori della nostra società; cosa questa che ha costretto le istituzioni al fatto di riconoscerne un ordine. Ma soprattutto, ricordando l'intervento della rappresentante della questura, bisogna capire che certi comportamenti ormai debbono fare riferimento al fattore

"Neuro" ovvero un comportamento deviante è attuato da una persona che non sta bene e dunque al collegamento per la nascita di una "neuropedagogia". L'irruenza della pedagogia è stata progressiva anche nell'ambito dello sport ma anche nelle terapie per il movimento degli anziani tirando in ballo gli ormai noti schemi crociati della motricità in cui Crispiani è maestro. Il professore ha poi ricordato come l'Uniped ha costituito non a caso la specializzazione in pedagogia clinica.... Infine Crispiani ha rilasciato alcune indicazioni..."come una lista della spesa" ovvero essenziali per una cultura del dialogo, dell'orientamento... ricollegando magistralmente gli interventi dell'arcivescovo e del professor Morcellini:

I campus estivi; i centri di orientamento; i dialoghi tra genitori e figli, per recuperare una dimensione più congrua del confronto; un recupero della parola che altrimenti corre il rischio di esser tradotta in povertà linguistica e spesso in violenza.

La professoressa Orietta Ciammetti vice presidente Uniped, ha illustrato, calandosi in situazioni esperienziali, i casi in cui ci si deve confrontare con le vittime secondarie dei femminicidi: gli orfani dei femminicidi che rimangono soli a ricostruire i cocci della loro vita. Raccontando un caso di cronaca in particolare, che l'aveva vista accogliere in

casa famiglia una coppia di fratellini la professoressa ha anche commosso il pubblico. Le persone infatti si sono rese conto di quello che vuol dire lavorare “sul campo” conoscere le sfaccettature di storie che i media ci riportano parzialmente. Loro, gli orfani di femminicidio, hanno bisogno di ricostruire la loro perla che nasce dal dolore come dice la filosofia Kinsutgi ma coloro che stanno intorno devono rendersi conto delle difficoltà e, per far sì che ciò riesca tutto il “villaggio” deve collaborare.

La professoressa Sandra Matteoli pedagogista clinica della società di psicologia e pedagogia SIPP di Pisa e consigliere nazionale Uniped Si è calata nel contesto del rapporto tra genitori figli e scuola rispondendo alla domanda che cosa possiamo fare? Anche lei con una vasta esperienza ha delineato una serie di casi su cui pende quella responsabilità che pesa sulle spalle di ognuno di noi. L'abilità comunicativa della professoressa ha fatto sì che ognuna delle categorie, genitori, studenti e insegnanti si riconoscesse nelle situazioni. E nelle situazioni ci si pone delle domande a cui il pedagogista cerca di dar risposta...”a volte si riesce a volte no, ma siamo fiduciosi anche perché come

diceva la professoressa Ciammetti “il villaggio” ci darà una mano...”

La Dottoressa Giovanna Doniselli presidente Uniped Lombardia ha trattato il tema dell'utilità delle favole nella narrazione per una cultura dell'universo femminile per il superamento della disparità di genere. Il lavoro certosino della dottoressa nel raccogliere favole per facilitare anche fin da piccoli una naturale predisposizione a capire, a considerare e a riconoscere il cammino della donna nella nostra società si è poi simpaticamente tradotto in sala con un omaggio a signori e signore; tutti hanno ricevuto e potuto apprezzare alcune di queste brevi favole.

Il dottor Mirco Marianello, scrittore e mental coach socio Uniped Lazio, ha parlato di gestione del fallimento... Tutti noi spesso ci scoraggiamo di fronte a mille difficoltà eppure dovremmo prendere esempio da tante personalità famose che non si sono mai arrese; anzi imparando da tentativi falliti sono giunte al risultato. La capacità di Mirco nel coinvolgere il pubblico ha contribuito al tenere l'attenzione dei presenti alta. Ricordiamo che Mirco Marianello ha scritto un libro: “il buon padre di famiglia” i cui ricavi andranno in beneficenza all'associazione “il cuore di Rosalba” che si occupa di trasferire

donazioni ai reparti oncologici degli ospedali.

La dottoressa Sara Rinaldi vice presidente Uniped Lazio intervenuta a margine ha illustrato il suo progetto sui libri e sulla grammatica della fantasia, ispirato a Gianni Rodari, dentro la scuola in cui opera.

Il dottor Sergio di Nicola dirigente CONI e membro della Società degli Psicologi dello Sport è intervenuto, coinvolto dal presidente Uniped Lazio Carlo Cagnucci, in merito ad una auspicata collaborazione tra Uniped e sportivi per contribuire a un'educazione più completa e aperta anche in questo campo.

Dopo il brunch servito nei locali nei locali dell'oratorio il professor Crispiani, il dottor Cagnucci e il Professor Bozzato hanno concluso il convegno.

LETTERA APERTA UNIPED PER UNA VERA SOCIETÀ AUTOEDUCANTE.

In un momento topico nel quale da più parti si evoca, si invoca si esige come non mai una risposta educativa a partire dalle principali "agenzie educative" scuola e famiglia, il pedagogo ha il dovere di confrontarsi con le situazioni più difficili "provocate" dai grandi mutamenti in essere della nostra società. Il discorso di un padre ferito (discorso di Cecchettin per la figlia Giulia) ci riporta a considerazioni di grande peso

su ogni aspetto di vita quotidiana a un confronto difficile che merita considerazione (Cecchettin centra il discorso sulla responsabilità educativa...). La tecnologia che pervade la nostra vita ha prodotto questi mutamenti ormai sotto gli occhi di tutti. La "profezia" di Neil Postman è ormai attuale...Nel mondo dell'attenzione parziale adulto e bambino si incontrano generando l'individuo "bambino adulto" lasciando indietro la dimensione asimmetrica del rapporto sia tra docente e discente sia tra genitore e figlio. Quella pseudo iniziazione sempre più anticipata ha fatto sì che le nuove generazioni oltre alle cose positive integrassero nei loro comportamenti la peggiore espressione dell'adulto ormai distratto e regredito anch'esso da nuove forme di comunicazione (social ecc...) Ancora: i cambiamenti in atto provocati da profonde migrazioni che pongono a contatto culture e mondi diversi richiedono l'occhio attento di una società che sembra perdere invece sempre più quella dimensione educante auspicata per anni e che sembra persa nell'interpretazione dei fatti, ormai troppo frammentata troppo lasciata in mano ad attori di facciata e mai veramente seria e costruttiva. Occorre una "barra a dritta" in grado di riportare il percorso della persona umana sul cammino della tensione assiologica, ormai abbandonato. Non ci siamo accorti, questa è una provocazione, che non è vero che" i giovani non sanno più leggere e scrivere" è vero invece che stanno costruendo una loro lingua, con i loro codici, e una loro storia ormai troppo faticosamente compresa dagli adulti.

Condannare le culture emergenti, come la loro musica i loro termini forti è come ignorare un grido di protesta che emerge da uno stagno in cui è stato gettato il sasso della trascuratezza. La velocità dei cambiamenti in ogni aspetto della vita reale, si pensi al mondo del lavoro dello studio, dell'economia, ha relegato i giovani in un limbo sociale, sempre più condannandoli a una sorta di immobilismo privo di confronti "vis a vis". La mancanza di confronti umani, di luoghi d'incontro, di discussione hanno provocato fenomeni dove la forma di rispetto che si guadagna la si ottiene, quando si riesce a misurarsi, con la prepotenza e con lo screditamento degli altri; bullismo e cyberbullismo ne sono la manifestazione cogente, le baby gang l'exasperazione, la violenza di genere il grande crimine imprevedibile da sradicare. Il Pedagogista, ha il dovere di contribuire a un percorso ritrovato ma anche nuovo con tutti gli ambienti e senza tema di smentita possiamo affermare che sia la figura principe da inserire, quale mediatore di un confronto aspro, nelle situazioni di difficoltà. Auspichiamo dunque la nascita di poli pedagogici per tornare ad ascoltare le nuove generazioni schiacciate tra regole che non capiscono e i troppi "laissez fair" della famiglia. Non possiamo e non dobbiamo lasciare in mano a improbabili esperti la formazione di una società di cui ormai viene propinata un'immagine quasi "fake". Vanno ripensati metodi e

contenuti in virtù di una proiezione futura che riconduca la persona al centro. Per questo i pedagogisti vogliono agire, intervenire, aiutare a discernere, mettersi in gioco con le loro competenze e le loro esperienze. Per questo i poli pedagogici in grado di interagire con scuole famiglie e altri ambienti ove si sviluppano le problematiche più diffuse sarebbero una soluzione valida ad ogni tavolo. Da tutto ciò deriva l'esigenza di un robusto innesto nella nostra società di questa figura, il pedagogista, per troppo tempo trascurata... ma che ha avuto rappresentanti riconosciuti internazionalmente. Adesso è l'emergenza, adesso dobbiamo reagire... domani non si potrà più.

Nota autobiografica

Carlo Cagnucci Presidente Uniped Regione Lazio e Presidente del Consiglio Uniped Lazio, Laureato vecchio ordinamento in pedagogia all'Università di Siena, Ha lavorato presso la redazione della prestigiosa rivista "Telèma" di Ignazio Contu

Ha indagato e anticipato i problemi attuali della attuale società tecnologica della comunicazione

Attualmente lavora in una dipendenza provinciale del MIMIT. E' stato team leader del progetto "Comunicare la comunicazione" nel Ministero (allora MISE) .

Da giovane ha lavorato molto nel campo delle cooperative, ideando iniziative per i

giovanissimi e progettando strutture
tuttora attive...
Coltiva tuttora la passione della
pedagogia, partecipando e organizzando
eventi e convegni.

Pagina Facebook Uniped Lazio
<https://www.facebook.com/profile.php?id=61560193937339>

Pagina linkedin Carlo Cagnucci
<https://www.linkedin.com/in/carlo-cagnucci-1baa06145/>

NEWS

CORSI DI SPECIALIZZAZIONE PROFESSIONALE ON-LINE IN PARTENZA

Corso Clinica della Disprassia e Dislessia. Il Metodo Crispiani

Diagnosi – Valutazione funzionale – Prevenzione –Trattamento abilitativo – Didattica –
Potenziamento cognitivo e dello studio – Orientamento

Corsi professionali

- Corso ON-LINE “Elementi di Neuropsichiatria Infantile”

Dott. Prof. NPI Lacerenza Rosa Maria e Matteo Villanova

- La fisiologia del Sistema Nervoso.
- Motricità, fisiologia cerebrale, ipo e iper connettività.
- I disturbi del neurosviluppo e le principali patologie neurologiche.

Prof. Piero Crispiani

- Disturbi del neurosviluppo, disorganizzazione neurologica.
- Disfunzioni esecutive. La dominanza laterale.
- La neuroattivazione.

I bandi sono nei siti Itard.

Syllabus Center – Università Telematica E-Campus

Presso la Sede Nazionale dell'Istituto Itard (Chiaravalle – ANCONA) opera l'Agenzia
Syllabus “Polo di Studio E-Campus” per

Iscrizioni, Consulenza, Assistenza

a Corsi di Laurea o Corsi Post-Laurea presso l'Università Telematica E-Campus.

Sconti 36% - Rateizzazioni – Varie agevolazioni

Per info: syllabus01@gmail.com cell. 338-2968211

E-CAMPUS in TELEMATICA ASSISTITA

Corsi di Laurea

Master

Corsi post-laurea – Perfezionamento – Specializzazione

Corsi per i 24 CFU

I SALOTTI ITARD.

I Centri Clinici di Chiaravalle – Macerata e Jesi hanno programmato alcune iniziative utile per le
“reveil mentale” dei bambini-ragazzi- giovani, da fare subito per accompagnare e sollecitare la
ripresa scolastica o dello studio, dopo “la notte senza stelle” della DAD

1. Salotto Campus Itard - Centro Victor Macerata
2. Salotto Minerva – Centro Victor Macerata
3. Salotto VICTOR-3 - Centri Clinici di Chiaravalle, Jesi e Macerata
4. Salotto Cartesio (15-20 anni) – P. Crispiani

GRUPPI DI LAVORO ITARD

In seno all'Istituto Itard, si sono costituiti due Gruppi di lavoro, cui tutti possono aderire:

TRE.AAA - Gruppo di Lavoro Nazionale Itard sui problemi di Affido – Adozione - Adattamento

Coordinamento Prof.ssa Alessandra Fermani – Università di Macerata
alessandra.fermani@unimc.it

Progetto FMS - Formatore Motorio Sportivo

Coordinamento Dott.ssa Annalisa Piaggese – Pedagogista clinica, Terapista Itard, Consulente Società Sportive annalisa.piaggese@libero.it

Gruppo di Lavoro PITAGORA - Discalculia ed Educazione Logico-Matematica.

Coordinamento Dott.ssa Ludovica Laurini – Terapista Itard, Pedagogista clinica, Docente
ludo871@aliceposta.it

CLUB Psicologi Itard

Coordinamento Dott.ssa Ida Capece – Psicologa, Psicoterapeuta, Formatrice Itard
icaepece@hotmail.it

Laboratorio Itard Nidi e Bambino 0-3

Coordinamento Dott.ssa Federica Gentili – Pedagogista – kikka.gentili@libero.it

CLUB dei Filosofi Itard

LO SCAFFALE ITARD **Attività Editoriale – Editore Itard**

- Altieri D., *Disabilità e integrazione. La storia di Adriano*, Editore Itard, 2019, Euro 20.
- Cianfrani F., Macarra A., *Intervista sull'autismo con Michele Zappella*, Editore Itard, Ancona, 2021, euro 12.
- Ciarcianelli S., *Le radici dell'inclusione. Un percorso socio-pedagogico*, Euro 20.
- Crispiani P., *Pedagogia clinica. La pedagogia sul campo, tra scienza e professione*, Editore Itard, euro 20.
- Crispiani P. (a cura), *Pedagogia giuridica*, Editore Itard, euro 36.
- Crispiani P., *Lavorare con l'autismo. Dalla diagnosi ai trattamenti*, Editore Itard, euro 16,50.
- Crispiani P., Giaconi C., L. Capparucci, *Lavorare con il disturbo di Attenzione e Iperattività*, euro 24,80,
- Crispiani P., Giaconi C., *La sindrome di Jack. Lo smarrimento cognitivo sequenziale ovvero "I bambini che si perdono nelle sequenze"*, Editore Itard, euro 10.
- Crispiani P., *Dislessia come disgrafia sequenziale. La sindrome dislessica. Dalla diagnosi al trattamento. Le pratiche ecologico-dinamiche*, Editore Itard, 2021, euro 34.
- Crispiani P., *Il Metodo Crispiani. Clinica della dislessia e disgrafia*, Editore Itard, euro 17.
- Crispiani P., Palmieri E., *Champion Pressing*, Editore Itard, 2017, euro 15.
- Crispiani P., Palmieri E., *Champion Pressing*, Ed. in lingua inglese, 2020, euro 15.
- Crispiani P., *Ippocrate Pedagogico. Manuale di Pedagogia Speciale, della Abilitazione e Riabilitazione*, Editore Itard, 2019, euro 28.
- Crispiani P., Hermes-V. *Glossario Scientifico-Professionale di Pedagogia e Scienze del comportamento*, Editore Itard, Ancona, 2021, euro 25.
- Mancini R. (a cura), *Educazione, didattica e processi mentali*, Editore Itard, 2022, euro 18.

Nardi B., *Organizzazioni di personalità: normalità e patologia psichica*, Editore Itard, 2020, euro 35.
Ninassi P., *Educazione e pedagogia del sordo*, Editore Itard, 2018, euro 20.
Raffa G., *Bullo da morire. Monologhi e meta analisi del bullismo*, Editore Itard, 2020, euro 15.
Peroni M., *Il ritmo fra biologico e cognitivo. Quadro teorico e pratiche educative*, Editore Itard, 2020, euro 12.
Schino F., *Teoria Prassico-Motoria, motricità finalizzata e Bisogni Educativi Speciali*, Editore Itard, Ancona, 2021, Euro 20.
Sidoti E., (a cura), *Dentro la dislessia*, Editore Itard, euro 24.

Le 13 Azioni Itard

Le edizioni Itard sono distribuite da:

- **SEDE** - sillabus01@gmail.com - **338-2968211**
- Ancona – Libreria Ragni – 071-2810370
- Cagliari - Quartu Sant'Elena – Centro Psico-Pedagogico “La casa dei Girasoli” via Mercadante, 106 - Tel. 070 868072 – Cell. 346 6236231
- Cagliari – Quartu Sant'Elena – Centro PsicoPedagogico “La Casa dei Girasoli” – 070-0949062, 346-6236231
- Cagliari – Libreria Fozzi-Mondadori – 070-496650
- Cagliari – Libreria Universitaria Cosentino – 070-284609
- Chiaravalle (AN) – Libreria Grillo Parlante-Mondadori – 071-742353
- Chiaravalle (AN) – Libreria Motivi - 071-7451100
- Macerata – Bartone Libri – 0733-283131, 331-1840753
- Macerata – Libreria Floriani – 0733-230409
- Macerata – Libreria Del Monte – 0733-231612
- Roma – Libreria A.C.R. La Librotèca – via A. Sandulli – 06-89348791
- Senigallia – Libreria Sapere – 071-60902
- Viterbo – Libreria Etruria – 347-8175706
- Vittoria (RG) – Libreria Piazzese – 0932-9811883
- Distributore Nazionale – Interscienze SRL – Milano 02-2046733
- AMAZON
- IBIS Libri

Diogene's Journal e' consultabile sui siti Itard e anche su Facebook: [Diogene's Journal Istituto Itard](#)

La cadenza di pubblicazione è la seguente - **FEBBRAIO – GIUGNO - OTTOBRE**

Gli articoli devono giungere in redazione entro

30 gennaio per la pubblicazione di *febbraio*,

30 maggio per la pubblicazione di *giugno*

30 settembre per la pubblicazione di *ottobre*

Dott.ssa Cristina De Angelis -Direttrice di redazione
cristina.deangelis@posta.it